

# LETTERE E COMMENTI



Le lettere vanno inviate a: la Gazzetta via Nizza, 31 10125 Torino

Indirizzo email: posta@lagazzetta.info Fax: 178 2775237

ELEZIONI EUROPEE

## Quelli, a Bruxelles, non ci andranno mai

L'accorpamento in un unico weekend di elezioni diverse - ovunque, le Europee; in provincia di Torino, le Provinciali; in molti paesi le Comunali - ha indubbiamente il vantaggio di far risparmiare all'erario parecchio denaro. Ha però anche una controindicazione: di Europa, e del ruolo dei nostri rappresentanti al Parlamento Europeo, in queste settimane s'è parlato pochissimo.

Per certi versi, è fisiologico: le Istituzioni che i cittadini sentono più vicine, per i problemi di tutti i giorni, sono innanzitutto i Comuni, e la scelta fra i compaesani da mandare in Municipio (persone che magari conosciamo fin da quand'erano ragazzi, nei nostri piccoli paesi) fa sicuramente più discutere - nelle piazze, sotto i portici, nei bar, nelle famiglie - che quella su chi mandare a rappresentarci a Bruxelles.

Eppure molta della nostra vita quotidiana - specialmente per temi come l'agricoltura, l'alimentazione, l'energia - dipende da direttive promosse dal Parlamento Europeo; ed è un peccato che in queste settimane, tranne forse in qualche consesso fra "addebiati ai lavori", se ne sia parlato così poco. Ancora una volta molti di noi voteranno per "simpatia" verso quel partito, o per idiosincrasia verso quell'altro, senza sapere bene cosa si propone di fare quando sarà al Parlamento Europeo.

Rispetto ad altre consultazioni elettorali, dove sono i partiti a imporre i candidati, le elezioni Europee offrono al cittadino la possibilità di dare la preferenza. Non è come nei collegi uninominali, dove votando quel partito si vota automaticamente quel candidato (scelto dal partito: prendere o lasciare); stavolta si può votare per un partito e scegliere, nella lista, fino a tre candidati, scrivendone il cognome vicino al simbolo su cui si mette la croce.

Scorrendo l'elenco dei capilista, o di quelli che comunque sono stati inseriti nelle prime posizioni, salta subito all'occhio una cosa: molti di costoro sono stati messi lì "per il nome"; perché sono segretari di partito, o presidenti del Consiglio, o ministri, o esponenti politici che vanno in televisione un giorno sì e l'altro pure. Queste candidature sono "specchietti per le allodole": servono solo ad attirare il voto dei grilli, ma è gente che al Parlamento Europeo non ci metterà mai piede, perché l'incarico è incompatibile con quello che hanno tuttora in Italia (e che non intendono lasciare).

Almeno su questo, indipendentemente dalle inclinazioni politiche, dimostriamoci elettori maturi: a costoro, che usano le elezioni Europee solo per dimostrare la loro popolarità, la preferenza non diamola. Mandiamo in Parlamento chi davvero promette di andarci per lavorare seriamente. Agli altri, a quelli che vogliono usarci come "carne da sondaggio" da far valere in altre sedi, nemmeno un voto.

**Umberto Lorini**  
direttore@lagazzetta.info

## ci scrivono

PER LE FAMIGLIE

### UNA SETTIMANA AL MARE COSTA PIÙ DI TREMILA EURO

Rosario Trefiletti  
Federconsumatori

Come ogni anno l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha stimato i costi di una settimana di vacanza al mare per una famiglia che viaggia in auto.

Solo il 47% degli italiani partirà per le vacanze in questa stagione estiva, ma con maggiore oculatezza, prediligendo soprattutto formule economiche e viaggi "mordi e fuggi", cioè sempre più brevi.

Le vacanze al mare di una settimana, infatti, non sono alla portata di tutti. Dal monitoraggio della spesa per questo tipo di vacanza per una famiglia tipo, composta da due adulti e due figli, emerge un rincaro del 4,4% rispetto al 2008, con una spesa complessiva di 3.242 euro.

Se da un lato la benzina diminuisce rispetto agli aumenti vertiginosi dello scorso anno, dovuti all'impennata del costo del petrolio, dall'altro aumentano generi alimentari e pedaggi autostradali.

ALIMENTAZIONE

### SETTE BAMBINI SU DIECI NON MANGIANO VERDURA

Sergio Marini  
Coldiretti

Il fatto che un bambino su quattro non consuma ortofrutta a tavola almeno una volta al giorno conferma il progressivo abbandono dei principi della dieta mediterranea tra le giovani generazioni, con il crollo del 20% dei consumi di frutta e verdura negli ultimi cinque anni.

Da parte dei giovani con età compresa tra i 6 ed i 13 anni particolarmente elevato è il rifiuto della verdura che ben sette ragazzi su dieci non consumano quotidianamente mentre più pre-

sente è la frutta soprattutto nelle varietà più pratiche da consumare come le ciliegie o l'uva.

La scorretta alimentazione è, insieme alla minor attività fisica, una delle cause principali della crescente diffusione di casi di obesità e di sovrappeso che interessano in media un terzo dei ragazzi tra i 6 e gli 11 anni secondo l'indagine "OK-kio alla Salute", condotta dall'Istituto Superiore di Sanità nel 2008. Si tratta dell'effetto del crescente consumo tra gli adolescenti di cibi grassi e ricchi di zucchero come le bibite gassate a scapito dei prodotti base della dieta mediterranea.

LA VIGNETTA di Andrea Belvisotti



Volantini elettorali

## Le opere realizzate ad Alice Castello

Egredo direttore,

chiedo ospitalità per rispondere ad un volantino distribuito in questi giorni ad Alice Castello dalla lista guidata da Franco Salussolia che si oppone a quella del sindaco uscente Vittorio Petrino. Nella medesima infatti sono contenuti undici punti di "attacco" all'Amministrazione uscente di cui faccio parte: prenderò perciò a titolo di puro esempio alcuni dei medesimi precisando peraltro che a tutti gli altri punti tanto sindaco che amministratori sono a completa disposizione del pubblico per fornire le dovute risposte.

Anzitutto viene contestato il fatto che la maggior parte delle opere inaugurate fossero già state iniziate e previste dalla precedente Amministrazione: pur riconoscendo il dovuto merito imputabile ad alcune opere pubbliche realizzate dall'ex sindaco Pier Angelo Bresciani che molto si è speso per il paese si ricordano l'ambulatorio medico, la piazza F.lli Monti, la Casa degli Alicesi, la sede degli Alpini, quella dell'Avis e la costruenda sede per la protezione civile: tutte opere né previste né iniziate da alcuno. Indi la casa di riposo "data in gestione ad un soggetto privato che per 10 anni non verserà un centesimo nelle casse comunali": falso, il "soggetto" - unico partecipante di un bando pubblico - paga infatti 36 mila euro annuali di affitto ed ha partecipato con più di 500 mila euro - senza interessi - alla realizzazione della medesima casa di riposo. Poi "perché abbandonare la vecchia biblioteca per costruire una nuova struttura altrettanto piccola?": il perché è sotto gli occhi di tutti e cioè per ospitare parte dell'ambulatorio medico, opera

riconosciuta utile ed invidiabile, fatto che ha quindi reso necessario il trasferimento della biblioteca stessa. Inoltre la casa di riposo che avrebbe "soli quattro posti letto" per gli alicesi che inoltre spenderebbero 1500 euro mensili: falso, i posti sono infatti più del doppio ossia nove, mentre gli euro del costo mensile sono 1200, senza contare inoltre che la retta è proporzionata alla pensione dei ricoverati.

Infine la discarica Ciorlucca da mesi al centro di acide polemiche e fantasie: nella medesima infatti arriverebbero "scarti di lavorazioni industriali". La discarica è stata concessa per materiale inerte in un regolare Consiglio comunale avvenuto tempo fa; quella sarebbe forse stata la sede opportuna per porre eventuali domande o fare osservazioni, nessuno però lo fece. Le sedi istituzionali hanno per l'appunto tale funzione, recriminare quindi alla sera di fatti avvenuti al mattino lascia il tempo che trova in quanto la luce è più fioca e le ombre ingannano creando così vuote maldicenze.

**Lodovico Ellena**  
assessore alla cultura di Alice Castello

Egredo Ellena, sulla definizione di "inerti", e su quali materiali si possono conferire e quali no alla discarica Ciorlucca, la questione mi sembra un po' più complessa: la stessa Provincia, in sede di autotutela, dopo la presentazione di un ricorso di cittadini e ambientalisti ha ristretto l'elenco dei codici Cer ammissibili, e l'autorizzazione è tuttora all'esame della Magistratura. Auguro a Lei e a Salussolia di potervi confrontare, subito dopo le elezioni, in Consiglio comunale. (u.l.)

## VERSO LE ELEZIONI: LA "PREPARAZIONE" DEI CANDIDATI

### «In Regione e in Parlamento solo chi ha esperienza amministrativa»

Egredo direttore, dopo aver letto, nella pagina di "lettere e commenti", la Sua risposta al quesito se i candidati fossero o meno preparati, debbo dirle che condivido pienamente le Sue riflessioni.

Non solo le condivido ma debbo segnalare che il sottoscritto, quale Consigliere regionale fornito di dna di Amministratore comunale, avendo fatto per 24 anni il sindaco in un piccolo Comune, ho da tempo predisposto un progetto di Legge da presentare alla Regione Piemonte da cui risulta l'obbligo di possedere il "pedigree" per potersi candidare ad un Parlamento, sia esso Regionale, Nazionale o Europeo.

Ritengo infatti indispensabile, dopo la mia lunga esperienza Amministrativa e Regionale, evitare che continui questo stillicidio di Parlamentari che sono preposti a fare le Leggi, ma che non di-

stinguono neppure bene le differenze tra delibera e determina, o peggio tra Consiglio e Giunta.

Nella mia proposta si prevede che si debba avere almeno cinque anni di esperienza amministrativa in un Ente pubblico per potersi candidare al Parlamento Regionale come Consigliere, ed almeno dieci anni di altrettanta esperienza istituzionale per la Camera dei Deputati.

È chiaro che tale proposta verrà boicottata da tutti coloro che, o perché ricchi e abbienti o perché figli di una militanza lunga nel partito, non vorranno vedersi limitare o impedire tali accessi.

È altrettanto chiaro che con la vigenza di una legge elettorale nazionale così vergognosa ed inaccettabile, nella quale non si può esprimere preferenza per il merito personale e non si rispetta più in alcun modo il territorio ed i collegi che avevano almeno

un portavoce ufficiale, sarà ben difficile che si possa ritornare ad un voto veramente democratico, ad un voto di meritocrazia, e comunque ad un voto "libero", che proprio la Casa delle Libertà ha offuscato diventando così "la Casa del Podestà".

Caro direttore continui a parlare di questo problema perché davvero, al di là delle cose buone che ciascuno sa fare, in questo Paese non c'è più libertà di voto, ma incanalamento e condizionamento forzato verso i simboli, prima ancora che verso le persone vere.

Mi auguro che Lei continui a fare questo tipo di battaglie e mi creda seriamente convinto che tutti assieme "ce la faremo", non per essere di destra o di sinistra ma per essere liberi.

**Giuliano Manolino**  
consigliere regionale

## rassegna stampa

### LA STAMPA

**DIMMI QUANDO QUANDO QUANDO.** Continua il martellamento dell'edizione vercellese del quotidiano sui saluggesi: state tranquilli, le scorie radioattive andranno via. Stavolta **Giorgio Levi** intervista Roberto Mezzanotte, responsabile del dipartimento nucleare dell'Ispra, e titola: "Saluggia non avrà più scorie", "il deposito può essere solo temporaneo". Sai che notizia: è da almeno vent'anni che tutti dicono così, le scorie continuano a stare lì, e Sogin sta per costruire in loco i nuovi depositi. A *La Stampa* quando intervistano qualcuno sul nucleare a Saluggia si dimenticano sempre di fare una domanda, l'unica che andrebbe posta: "deposito temporaneo fino a quando?".

### LA SESIA

**LIBERA STAMPA.** Il direttore **Remo Bassini** sulla prima pagina dell'edizione del 22 maggio racconta: «Un candidato sindaco di un paese si fa vivo con noi e chiede la pubblicazione di un comunicato. Ci sta, va bene. Ma lui va oltre: dovete pubblicarlo martedì (e c'è già un "dovete" di troppo). Poi (e non è la prima volta, già successo) dice che se il direttore della Sesia non dovesse attenersi alle sue indicazioni farà intervenire chi di dovere per ottenere ciò che vuole».

### la Nuova Periferia

**TARGET 1.** A pag. 1: l'azienda chiude, cinquanta in mezzo alla strada. A pag. 2: settanta operai in cassa integrazione. A pag. 3: manca il lavoro, sessanta lavoratori in mobilità. A pag. 4: gli anziani con la pensione sociale stentano ad arrivare a fine mese. A pag. 5: «ci sbrattano perché non riusciamo a pagare l'affitto». Ebbene: a cosa è dedicata l'edizione del 18 maggio di "In Europa", l'inserto (che «fruisce dei contributi statali di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250»: lo paghiamo noi contribuenti) che l'editore milanese della Nuova Periferia allega a tutte le testate locali che possiede? Al lusso. Ecco quindi "Un tour tra le luccicanti vetrine delle strade della moda a Milano: sospiri tra una Louis Vuitton e una collana di Chanel", seguito da "Per una Ferrari o un Picasso adesso ci si rivolge al Club", da "Super Yacht in multiproprietà", "Abiti stazzosi e collari di Swarovsky... per cani" e da "Un grande polo del lusso alle porte di Bergamo". A Chivasso da qualche giorno c'è coda fuori dalla redazione di via Paolo Regis, e la segreteria del giornale fa fatica a rispondere alle centinaia di telefonate di lettori de *la Nuova Periferia* - operai, casalinghe, pensionati, disoccupati - interessati al "polo del lusso". **Piera Savio** sta organizzando alcuni pullman per portarli a Bergamo a comprare una Ferrari, un super yacht o anche solo un collare di Swarovsky per il cane.

**RISPETTO.** L'associazione culturale "Natura e paese" di Vische invita due direttrici di giornali locali, Dirce Levi de *la Sentinella del Canavese* e Piera Savio de *la Nuova Periferia*, a far da relatrici a un "venerdì culturale". Per «dar modo ai relatori - resoconta *la Nuova Periferia* - di delineare il profilo del mondo che anima un giornale dall'interno, [...] un mondo fatto di rispetto per la sfera più intima delle persone». Sì, certo. Savio, dopo aver deliziato la platea su questi temi, torna in redazione e apre l'edizione del 27 maggio con "Un amore malato: lui 34 anni, lei 13"; subito sotto: "Schiaffi e pugni per gelosia alla festa romana". A pag. 3: "Rientra all'alba, botte alla nonna"; a pag. 5, foto del cadavere di un uomo rimasto vittima di un incidente stradale, coperto da teli intrisi di sangue. È il «rispetto per la sfera più intima delle persone» secondo *la Nuova Periferia*.

**la Gazzetta**  
QUINDICINALE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONI LOCALI

reg. Trib. di Vercelli n. 339 del 12.4.2006  
iscr. al Roc n. 14465

DIRETTORE RESPONSABILE: Umberto Lorini

EDITORE Montecristo srl - Torino  
p. iva 09358220011

IMPAGINAZIONE E GRAFICA  
Sara Bacchetti

STAMPA: Sarnub, stab. di Cavaglia

TRATTAMENTO DEI DATI:

Il responsabile ai sensi del D.Lgs 196/03 è il direttore, a cui i lettori possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti.

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTO GIORNALE:  
tel. 339.4500052  
fax 0161.486288  
email: lagazzetta@lagazzetta.info

PER ABBONARSI:

(annuale, 22 edizioni: 20 euro)  
email: abbonamenti@lagazzetta.info

[www.lagazzetta.info](http://www.lagazzetta.info)